



L'Angoscia di Putin: la trappola hi-tech di Kiev e il ricatto nucleare come scudo

Pubblicato il 21/05/2026

La guerra in Ucraina sta cambiando pelle, e per Vladimir Putin il terreno si fa sempre più scivoloso. I mesi in cui le truppe di Mosca costringevano Kiev alla sola difensiva sembrano superati: oggi, la linea del fronte di quasi mille chilometri è contesa in entrambe le direzioni. Merito di una **guerra hi-tech** che l'Ucraina sta conducendo con crescente efficacia, mettendo in crisi la logistica russa e colpendo duramente i simboli del potere militare e dell'intelligence di Mosca, persino nei loro quartier generali.

Di fronte a questa inversione di rotta tattica, la risposta del Cremlino non si è affidata a una clamorosa controffensiva sul campo, ma al sollevamento del suo scudo più temibile: **la minaccia atomica tattica**.

Il successo hi-tech di Kiev: droni e intelligence colpiscono al cuore Mosca

Il cambio di passo ucraino ha un protagonista assoluto: lo **sviluppo accelerato di droni a medio e lungo raggio** (come gli Hornet e gli FP-2). Supportati dall'intelligenza artificiale e dalla rete satellitare Starlink — recentemente preclusa ai russi —, i droni di Kiev stanno devastando le infrastrutture petrolifere e i centri di comando nemici ben oltre la linea del fronte.

L'ultimo, clamoroso successo di questa strategia è stato annunciato direttamente dal presidente Volodymyr Zelensky: le forze speciali del Centro Operazioni Speciali "A" della SSU hanno preso di mira il **quartier generale dell'FSB russo** (i servizi segreti) a Genicheska Hirka, nella regione occupata di Kherson. L'attacco simultaneo di droni ha provocato circa **un centinaio tra morti e feriti** tra gli occupanti e ha portato alla distruzione di un prezioso sistema di difesa aerea Pantsir-S1.

"I russi devono sentire la necessità di porre fine a questa guerra", ha commentato Zelensky.

Questo genere di colpi dimostra che la Russia non solo fatica a mantenere l'iniziativa, ma subisce perdite umane (tra morti e feriti) che superano il ritmo dei nuovi reclutamenti.



L'Angoscia di Putin: la trappola hi-tech di Kiev e il ricatto nucleare come scudo - brigatafolgore.net

Le difficoltà di Putin e la compensazione nucleare

È precisamente in questo contesto di vulnerabilità convenzionale che si inserisce l'impennata della retorica nucleare russa. Più Mosca si mostra incapace di sfondare le linee ucraine, più il Cremlino alza la posta della deterrenza.

La Russia ha recentemente attivato esercitazioni su vasta scala portando unità e reparti al massimo livello di prontezza per l'impiego di **armi nucleari tattiche**. I numeri della mobilitazione sono imponenti:

- Oltre **64 mila militari** coinvolti.
- Più di **7.800 mezzi** e **200 lanciatori**.
- **140 aeromobili, 73 navi e 13 sottomarini** (inclusi 8 sottomarini lanciamissili strategici).

Al centro di questa dimostrazione di forza c'è il sistema **Iskander M**, un missile balistico con una gittata di 500 chilometri in grado di trasportare testate sia convenzionali che atomiche. Con il coinvolgimento attivo della **Bielorussia**, trasformata in una vera e propria piattaforma atomica avanzata a ridosso dei confini della Polonia e dei Paesi Baltici, Mosca ha iniziato a trasferire munizioni speciali nei depositi da campo.

La strategia del terrore: normalizzare la minaccia

Gli analisti geopolitici sono concordi: le manovre nucleari di Putin non preludono a un imminente attacco atomico, ma sono un **messaggio politico e psicologico** ben orchestrato.

1. **Frenare l'Occidente:** Ogni volta che la NATO discute l'invio di armi più sofisticate a Kiev, Mosca agita lo spettro nucleare per alimentare i timori di un'escalation nei parlamenti europei e americani, cercando di dividere gli alleati.
2. **Compensare i limiti strutturali:** L'arma atomica serve a Putin per coprire i fallimenti della sua macchina bellica convenzionale e l'isolamento economico.
3. **Guerra economica indiretta:** L'innalzamento della tensione nucleare costringe i Paesi europei a deviare risorse miliardarie verso la difesa aerea, l'intelligence e la protezione delle infrastrutture, logorando l'economia occidentale.

Il vero pericolo di questa fase della guerra non è dunque solo l'esito dei combattimenti estivi sul terreno, ma il tentativo della Russia di imporre una nuova e pericolosa logica di sicurezza: la **progressiva normalizzazione del ricatto nucleare** come strumento ordinario di pressione geopolitica quotidiana. Kiev risponde con l'alta tecnologia dei droni; Mosca, vistasi alle strette, risponde mostrando le chiavi dell'apocalisse.